

Energia atomica Asg, Malacalza farà in Francia le mega bobine per il nucleare

Commessa da 30 milioni di euro per Asg: l'azienda produrrà le bobine poloidali più grandi del mondo.

Raoul de Forcade

— a pagina 12

Nucleare, Malacalza produrrà in Francia le mega bobine Asg

ENERGIA ATOMICA

Commessa da 30 milioni per il reattore a fusione in costruzione

Raoul de Forcade

Nuova commessa da 30 milioni di euro per Asg Superconductors: l'azienda che fa capo a Davide e Mattia Malacalza si dedicherà alla produzione delle bobine poloidali più grandi del mondo per il reattore Iter a fusione nucleare (l'energia atomica pulita), il progetto internazionale che raggruppa Cina, Europa, Giappone, India, Repubblica di Corea, Russia, Usa e che è in corso di realizzazione a Cadarache in Francia, sotto il faro dell'Agenzia Fusion for energy (F4E). La quale è responsabile per l'Ue (che ha in carico quasi la metà del progetto Iter) della partecipazione europea a Iter.

L'azienda ligure, dopo aver vinto nel 2010 la commessa per la costruzione di altri magneti, quelli toroidali, e per la prima fase di *engineering integrator* delle bobine poloidali, ora acquisisce un nuovo contratto grazie al quale si dedicherà anche alla fase produttiva delle poloidali. Con la commessa, i contratti per Iter acquisiti da Asg con F4E arrivano a toccare un valore complessivo di cir-

ca 180 milioni. Quest'ultimo accordo prevede che Asg vada a coadiuvare con forza produttiva e know-how, l'azienda francese che era stata incaricata, in prima battuta, della produzione. L'impresa italiana sarà anche garante del rispetto delle tempistiche di progetto e degli strettissimi criteri di qualità dai quali dipende il funzionamento delle bobine poloidali e dell'intero reattore.

«F4E - dice Sergio Frattini, ad di Asg - ha ritenuto l'expertise di Asg fondamentale per la produzione, anche fisica, dei magneti nella loro parte finale, che considera la più complessa. È un riconoscimento delle nostre capacità. Per noi andare in Francia in maniera più massiccia è una sfida, non solo tecnologica ma anche organizzativa. Perché vorrà dire portar su persone molto qualificate. Abbiamo iniziato la settimana scorsa a mandare i primi addetti in produzione e poi assumeremo personale in loco, perché con le nostre sole risorse non saremmo in grado di gestire quel progetto e gli altri che abbiamo in corso in Asg».

Per la fase di *engineering integrator*, cioè il vecchio contratto, avevamo già in loco 12 persone, tra tecnici e operai, e adesso manderemo su altre 10 persone fisse. In più dovremmo assumere circa 15 persone in Francia. Pensiamo di finire le bobine nel 2023. Nel 2021 termineremo

di produrre le tre bobine più piccole (di 8-10 metri circa, ndr) e poi vanno allargate le attrezzature per avviare la produzione delle due più grandi (una sesta bobina è stata costruita in Cina e su questa Asg farà il collaudo finale, ndr)».

Le bobine più grandi, spiega Alessandro Bonito Oliva, capo per l'Europa del settore magneti di F4E, «il più grande in diametro misura 25 metri, mentre il più pesante, che non corrisponde al primo, è di 400 chili. Questi magneti sono a forma di anello e alcuni sono talmente grandi che non possono essere trasportati. Per questo la fabbrica per realizzarli è stata installata nello stesso sito di Iter, a Cadarache». Il passo successivo al progetto Iter dovrebbe essere una vera centrale a fusione nucleare per la produzione di energia, prevista per il 2050. «Oggi - afferma Bonito Oliva - l'Ue importa il 53% dell'energia che consuma, al costo di 1 miliardo di euro al giorno. Il progetto del nucleare pulito costa all'Europa 13 miliardi e al mondo circa 26».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

